

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 11.50	" 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 126.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per lit. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Storico politico

Oggi pure siamo assai scarsi di notizie: i giornali di Francia non riportano che i particolari della lotta elettorale cui si vanno disponendo i vari dipartimenti per le elezioni supplementari politiche, e per quelle dei Consigli generali. Forse oggi stesso avremo i risultati della votazione di ballottaggio nel Maine et Loire: però le ultime notizie lasciavano poca speranza di trionfo al candidato settennalista.

Era infatti difficile che, dopo il ritiro del sig. Berger dalla candidatura, i capi del partito bonapartista inducessero tutti gli elettori, che avevano votato per lui a concentrare i loro suffragi sul signor Bruas: questi però non si dava per vinto e nelle regioni governative di Versailles non erasi abbandonata ogni speranza di vederlo trionfare.

Poche ore ancora e lo sapremo. In quanto alle elezioni dei Consigli generali, è impossibile che non rivestano anch'esse un carattere politico. Questo scoglio non si può evitare, sia per le condizioni specialissime nelle quali si trova la nazione francese, sia perchè la maggior parte dei consiglieri che si presentano per la rielezione sono anche deputati all'Assemblea e la loro conferma non può a meno di gettare un

riflesso sulla parte politica cui appartengono.

La stampa inglese ha pubblicato il carteggio corso fra Londra e Madrid a proposito dei legni mercantili che trasportano armi e munizioni ai Carlismi.

Da quel carteggio risulta che il governo inglese non chiederà riparazione per le visite fatte dalle autorità dei porti spagnuoli ai legni portanti bandiera inglese; avrà quindi voluto limitarsi ad una semplice rimostranza per la loro condotta in avvenire.

Questa pubblicazione conferma una volta di più quanto siano carumiose le insistenti accuse contro le autorità francesi alla frontiera per la loro connivenza coi carlisti, mentre ormai è provato che questi ricevono impunemente e abbondantemente da altre parti ogni maniera di provvigioni e di sussidi.

Le trattative incoate fra la Germania e la Danimarca per l'affare dello Schleswig non sono più revocate in dubbio. E una fase diplomatica che presenta il più grande interesse, poichè dalla sua soluzione può dipendere l'allontanamento di una causa molto pressiosa e pericolosa di serie conflitti in Europa. Noi non possiamo prestar fede per alcun conto alla voce delle proposizioni fatte dalla Prussia alla Danimarca, poichè dovremmo dire che a Berlino non si prevede il fiero contrasto che certi progetti incontrerebbero da parte della Russia e dell'Inghilterra.

Crediamo piuttosto che si cercherà il possibile di portare la vertenza sopra un altro terreno, senza chiudere ogni porta per l'avvenire. Non è la prima volta che il conte di Bismark invece di combattere gli ostacoli di fronte, ne ha saputo trionfare girandoli. E il buon esito di questa tattica non lo consiglierà di certo a mutarla.

Se non fu parsimonia del telegrafo nel trasmettercene il senso, le parole pronunziate da S. M. il Re, nei ricevere le credenziali del rappresentante di Spagna,

furono assai brevi, ma non meno corresi per quel diplomatico.

ELEZIONI GENERALI

Poichè il decreto per lo scioglimento della Camera e per le elezioni generali si ritiene un fatto compiuto, crediamo che il momento sia giunto anche per noi di occuparcene, e di spiegare anzitutto ai nostri amici la ragione per la quale non ne abbiamo parlato sinora.

Essi, che ci conoscono da lunga pezza, si faranno ben presto persuasi che non avremmo mantenuto il silenzio sopra un argomento sì grave, del quale da parecchi mesi la stampa faceva il suo tema obbligato, senza la profonda convinzione che fosse miglior consiglio parlarne più tardi, allorchè la situazione fosse alquanto più rischiarata.

Sembrerà presunzione strana la nostra quella di credere di aver fatto bene noi soltanto che ci siamo taciuti, mentre gli altri hanno creduto non far meno bene aprendo le loro battaglie; ma se si badi all'efficacia del fuoco, noi crediamo di averla indovinata col risparmiare a miglior tempo la fatica e le munizioni.

Molti giornali, diremo anzi tutti, piccoli e grandi, molti egregi pubblicisti trattarono l'argomento delle elezioni generali, come un fatto inevitabile, non appena la Camera dei Deputati ha preso le sue vacanze, ma noi domandiamo loro: con qual pro', meno forse quello di provare l'abilità della loro dialettica, l'elasticità del loro ingegno?

Ora: dovranno essera questi gli scopi della stampa periodica, quando invece si tratta di interpretare o di sorreggere l'opinione pubblica in un momento in cui deve pronunziarsi sopra un pubblico interesse della più grande portata?

Noi domandiamo loro, e vorremmo pregarli a darci una risposta in coscienza: con tutti i loro articoli, cui

devo parlare. Non avrei compiuto i miei doveri verso di voi, non potrei morire tranquillo, ove voi non lo sapeste. Del resto, a prendere pure l'ultimo di questo mondo, è sempre una cosa meschina. Ciò ch'è avvenuto è ben fatto, ma avrebbe dovuto accadere altrimenti, John: avrei dovuto cadere dalla palla del marito della signora, John, dalla palla di Decker e non dalla vostra!

Un fiamma di furore apparve sulla faccia di John. Egli voleva slanciarsi, ma Hamilton lo tenne fermo colla forza della morte. «Udite; nella mia saccoccia qui vi sono due lettere. Prendetele. Conoscete la calligrafia. Ma di temi la vostra parola: non le leggerete prima di essere in salvo. Lo promettete?»

Oakhurst non rispose. Tenne ambo le lettere fra le dita, come fossero di fuoco. «Promettettemelo,» ripeté Hamilton con voce sinora ed afferrando la mano di colui a cui era dritta questa preghiera, quasi a pegno della desiderata promessa.

«Perchè?» chiese Oakhurst, ritirando la sua mano.

«Perchè,» ed un sorriso amarissimo

non sarà mancata nè la venustà della forma, nè la rettitudine delle idee, nè quella soprattutto delle intenzioni, possono vantarsi di aver raddrizzata finora un'opinione che faccia al caso, di aver dato ad un elettore il consiglio che il caso stesso richiede?

Quando la Camera si è separata, l'incertezza della situazione rimase tale, che poteva tanto essere arrischiato chi avesse detto che la Camera stessa non doveva più radunarsi come chi avesse sostenuto che si sarebbe di nuovo raccolta.

Questa incertezza non era che l'effetto inevitabile della causa, che avea prodotto lo scerzio fra Ministero e Parlamento al chiudersi della sessione, causa che non riflettendo nè un principio di alta politica, nè una grande riforma economica od amministrativa, ma soltanto una legge secondaria di ordine finanziario, come quella della nullità degli atti non registrati, non poteva da sè sola determinare una crisi, nè offrire il criterio per risolverla: meno ancora poteva da sè sola costituire il punto di partenza per un programma elettorale. Da quando in qua si è veduto che l'approvazione o il rigetto d'una legge finanziaria, il cui preventivo non superi una diecina di milioni, sopra un bilancio di 1300, debba essere la origine di una grande agitazione elettorale? Potevano gli elettori nel mare di tanti loro interessi essere chiamati a pronunziarsi soltanto su questa goccia?

Se una crisi era in prospettiva, essa non poteva determinarsi che sopra un piano di finanza, che il Ministero avea bisogno di maturare, e intorno al quale si saranno di mano in mano aggruppati altri quesiti di politica e di amministrazione generale, sul cui complesso gli elettori devono pronunziarsi.

Prima che quel piano si conosca, prima che si conoscano tutti gli elementi, che lo compongono, e che gli fanno contorno, noi abbiamo creduto perfettamente inutile trattenere gli elettori sopra massime generali, che

sfiò le labbra socchiuse del morente, «perchè voi — ritornate altrimenti — al carcere — ed alla morte!

Furono le ultime parole di Dick Hamilton. Egli prese ancora una volta la mano di John, fu colto da un brivido, ed il signor Oakhurst rimase inginocchiato presso un cadavere.

Erano circa le dieci di sera. La signora Decker, con un romanzo fra mani, stava stesa sul suo sofa, mentre il marito avea accettato l'invito di un suo conoscente, e discuteva sugli ultimi fatti politici all'osteia dell'albergo. Era una notte tranquilla, e l'uscio a vetri che serviva ad un tempo come finestra e conduceva al piccolo pogggiuolo all'innanzi della camera, era mezzo aperto. All'improvviso risuonò sul pogggiuolo un passo. Alzò i suoi occhi dal libro, e vide tosto dopo spalancarsi l'uscio ed entrare nella stanza un uomo.

La signora Decker si alzò con una esclamazione di terrore.

«Santo cielo, John, siete matto? Egli è uscito per un momento soltanto — sarà prestissimo di ritorno! venite un'ora

hanno udito fino alla nausea, e che non hanno più la forza nè di scuoterli, nè di persuaderli.

Che cosa si è cavato finora da tanti scritti, da tante discussioni? Anche non volendo tener conto della solita scoria, delle nullità pretenziose, che ardiscono presentarsi agli elettori colle solite frasi stereotipate, velo dell'ignoranza, o coll'antipasto della insinuazione codarda, che cosa hanno cavato di buono anche i migliori? Che hanno concluso coi loro manifesti le vecchie e le giovani sinistre? Lo stesso onorevole Coppino, pur tanto valente, che ha concluso col suo discorso? Tutti, destri e sinistri, almeno a parole, sono d'accordo con lui nel perseguire il disavanzo, nel semplificare l'amministrazione, nel regolare il tasso delle imposte, e la loro esazione, ecc. ecc.; ma chi ha fatto proposte concrete?

In questi tre mesi noi abbiamo percorso minutamente tutto il terreno della polemica elettorale, ma lo abbiamo trovato in uno stato di perfetta sterilità.

Il vero punto di partenza di una lotta efficace non può essere che il programma del ministero nel suo complesso e nelle sue parti: buon per noi che non si farà lungamente aspettare. B.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — In seguito all'epigrafe colla quale il *Fanfulla* attaccò la guardia Nazionale di Roma, per le omissioni e gli errori commessi nel fare incidere sulla lapide di Porta Pia i nomi dei caduti dell'esercito italiano nel giorno 20 settembre 1870, il comandante interinale della guardia stessa convocò tutti gli ufficiali ad una radunanza per esprimere a quel giornale un voto di biasimo in nome della cittadinanza romana.

Il *Fanfulla* dal suo canto dice: — Sappiamo che, in seguito della nostra pubblicazione di ieri, è stato dato ordine di togliere la lapide di Porta Pia,

più tardi, venne domani, venne quando noi siamo liberi da lui! ma ora andate via, mio caro, e non v'infugiate un secondo.»

Il sig Oakhurst si diresse verso l'uscio e lo chiuse col chiavistello; poi, senza dir verbo si pose innanzi a lei. Il suo volto era trasfigurato. La manica del suo abito pendeva sciolta sopra un braccio fasciato e sanguinante attraverso la fasciatura. Tuttavia la voce di lei non tremò, quando disse «che cosa avvenne John, e perchè siete voi qui?» Egli pose le mani nelle tasche del suo abito e le gettò in grembo le due lettere.

«Per restituirti le tue lettere a Dick Hamilton — per ucciderti — e poi uccider me stesso!» disse egli con una voce così soffocata che poteva appena essere intesa.

Fra le molteplici straordinarie qualità di questa donna si annoverava anche un coraggio tale da non sgomentarsi di chicchessia. Anche in questo caso essa non svenne, nè chiamò aiuto, nè tentò di fuggire. Essa si sedette, piegò le mani sul seno e disse tranquillamente: «E perchè nol farai?»

APPENDICE

5)

Un episodio della vita di John Oakhurst

il giuocatore

DI BRET HARTE

Uno sguardo disperato, così pieno di orgoglio e sfiducioso, come non si era mai veduto in lui brillò negli occhi di Oakhurst, in modo che il medico, accorgendosi all'improvviso del braccio fracassato, esclamò: «Anche voi siete ferito.»

«Una scalfittura, nulla più» rispose egli, e scotendo la spalla con un amaro sorriso aggiunse: «oggi non sono avventurato. Però and amo, vediamo ciocchè vuole.»

Accorrendo con passi febbrili, che prestamente oltrepassarono quelli del dottore, pochi minuti dopo egli fu sul luogo dove giaceva un morente, come giacciono d'ordinario i moribondi —

centro tranquillo, immobile, di un gruppo inquieto, agitato. Il viso del signor Oakhurst impallidì, allorchè egli si piegò su' un ginocchio e prese colla sua sinistra la mano del morente. «Desidero di parlare da solo a solo con questo signore» disse il sig. Hamilton col suo solito fare imperativo, a quelli che gli stavano attorno. Come quelli si allontanarono, egli guardò Oakhurst fisso in volto:

«John, ho da dirvi qualche cosa.»

Il volto del morente era pallido, ma non così pallido come il volto del vivo, che stava piegato su quello, un volto, così atterrito, così straziato da' demoni della paura e dal raccapriccio, presago di qualche cosa di orrendo, che dovesse avvenire, — un volto, così compassivo nevole nella sua ripugnanza contro la vita, che l'uomo stesso steso al suolo in mezzo alla sua agonia, fu colto dall'intera potenza della compassione, e dalle sue labbra prive di colorito sparì il sarcastico sorriso.

«Perdono, John,» disse egli con una voce sommessata che andava via via affievolendosi, «perdono di ciò che dovrò dirvi. Non parlo per odio, parlo, perchè

per rimetterla corretta senz'altra cerimonia.

IMOLA, 27. — Telegramma del *Monitore di Bologna*:

Il Congresso Freniatico si chiuse stamane ad ore 12 merid. Furono pronunziati discorsi dai prof. Verga e Ponzani e dal Presidente cav. Lolli che ringraziò i membri del Congresso a nome della città.

L'assemblea si sciolse acclamando al suo presidente onorario conte Codronchi. La città di Aversa fu scelta a sede del futuro congresso Freniatico.

Al banchetto offerto dal municipio imolese assistevano quaranta persone, fra cui il conte Guglielmo Capitelli, prefetto della provincia, l'on. conte Codronchi sindaco d'Imola, il sotto-prefetto conte Gabardi, il senatore Scaramelli e il comandante del distaccamento.

Il sontuoso banchetto è riuscito animatissimo ed allegro. Primo a parlare fu il conte Codronchi che propinò a S. M. il Re. Rispose il conte Capitelli bevendo alla fratellanza delle provincie italiane e ricordando le benemeritenze dell'egregio dottor Lolli. Il ultimo sorse a parlare il dottor Verga che finì propinando alla città d'Imola, al Capitelli ed al Codronchi.

I congressisti hanno donato 300 lire al Municipio d'Imola per opere di beneficenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il municipio di Nîmes ha deciso di elevare una statua a Guizot, nel giardino del nuovo Museo di quella città.

Il marchese di Noailles è partito da Parigi per Biarritz, dove resterà fino verso la metà d'ottobre.

I deputati che fanno parte dei Consigli generali e sono soggetti alla rielezione del 4 ottobre, sono 68 di destra e 55 di sinistra.

INGHILTERRA, 23. — Un dispaccio da Londra ai giornali viennesi annunzia che il ministro italiano fece al governo inglese la comunicazione che il defunto Girolamo Ponti di Milano lasciò una parte delle sue sostanze in eredità alle Accademie scientifiche di Londra, Parigi e Vienna.

SPAGNA, 25. — Telegrafano alla *Voce della Verità*:

Hendaye, 25 sett. ore 9 31 p. *Puente de la Reyna* 24. — I repubblicani abbandonano le loro posizioni di Muro inseguiti dai carlisti, e si sono trincerati a Barasoain ove hanno perennato rinchiusi, scoraggiati. L'irritazione è grande a Pamplona contro Moriones. I repubblicani hanno avute grandi perdite. Sembrano decisi a rientrare in Tafalla.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Si ha da Vienna:

Se essa si fosse spaventata, se avesse addimostato paura o confusione, se avesse osato di spiegarsi, di scusarsi, di mentire, il sig. Oakhurst non avrebbe visto in tutto ciò che una confessione della di lei colpa, e l'avrebbe trattata corrispondentemente. Ma non vi è nulla che imponga tanto, e così prestamente al coraggio personale, quanto il coraggio personale. E non ci è nulla dinanzi a cui la disperazione spinta agli estremi si pieghi, quantochè ad una disperazione consimile. Si aggiunga che la logica del signor Oakhurst non era tanto accorta e sagace per mostrargli che l'impossibilità di questa donna non era forza morale. Persino nel suo delirio l'incrollabile tranquillità di questa donna debbe, appena risanata, gli strappò della meraviglia, quasi dell'adorazione.

« E perchè nol farai? » ripeté ella, ed un sorriso le sfiorò il volto « tu mi desti vita, salute, felicità, John Oakhurst. Tu mi desti il tuo amore. Perchè non riprenderai ciò che mi hai dato? orsù sono pronta! »

Ed aprì le sue braccia con quell'affetto interamente devoto, come nel gior-

La *Presse* annuncia che oggi venne conchiuso il prestito ungarico tra il ministro Ghycey e un gruppo di azionisti dell'Istituto di credito. L'emissione si effettuerà verso buoni del Tesoro a corso tuttavia ignoto, e redimibili entro cinque anni. L'emissione avrà luogo quanto prima.

DANIMARCA, 22. — Un telegramma da Copenaghen alla *Pall Mall Gazette* reca che i socialisti volevano con un banchetto festeggiare l'uscita dal carcere del sig. Pie, capo dell'*Internazionale* in Danimarca, ma l'autorità lo ha impedito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre contiene:

Legge in data 30 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione al trattato di Commercio e di navigazione fra l'Italia e il Messico, firmato a Messico il 14 dicembre 1870.

Accettazione delle dimissioni del commendatore Federico Terzi dall'impiego di direttore generale del demanio e tasse, al quale è in pari tempo conferita la croce di comm. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e la nomina del marchese Lancià di Bròlo allo stesso ufficio.

Disposizione nel personale giudiziario.

N. 78-8699 Div. II.

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso

Per gli effetti di Decreti Reali di cui è imminente la pubblicazione viene fissata al 1° ottobre p. v. l'esecuzione della legge 18 dicembre 1873 N. 1726 concernente il passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa di depositi e dei Prestiti, dalle Prefetture e Sotto-Prefetture e Commissariati Distrettuali alle Intendenze di Finanza.

Inerendo quindi alle istruzioni state in argomento comunicate da parte della Direzione generale del Debito Pubblico e che si compendiano nella Circolare in data 16 settembre andante N. 739.271, si avverte che resta sospeso durante i giorni 28 29 e 30 settembre detto, il ricevimento delle domande per operazioni da farsi presso la predotta Direzione generale del Debito Pubblico o presso la Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, eccettuati però i soli casi d'urgenza che non ammettano dilazione, rendendosi una tale sospensione necessaria dalle disposizioni occorrenti per l'attuazione della legge sopracitata.

In questo mentre poi si rende noto altresì che a partire dal 1° ottobre p. v. le Intendenze di Finanza sono sostituite agli uffici di Prefettura, Sotto Prefettura e Commissariati Distrettuali, nelle attribuzioni riguardanti i summenzionati servizi, non solamente per gli affari da ini-

no del primo rivedersi all'albergo, in cui ella aveva preso completo possesso di lui.

John la fissò un istante, poi abbassò il suo braccio alzato, sfiorando sfuggolmente il suo seno; e poi le cadde innanzi, afferrò il suo abito, e nascose il suo volto e le sue labbra che ardevano d'un fuoco di delirio nelle pieghe del medesimo.

Non sarebbe stata quello ch'ella era, se non si fosse tosto avveduta della sua vittoria, e se fosse stata un minuto soltanto indecisa di approfittarne. Pertanto coll'intera dignità, colla completa ira della donna offesa ed oltraggiata, si alzò e col gesto di una imperatrice indicò l'uscio a vetri aperto. Il sig. Oakhurst tenne dietro cogli sguardi a questo gesto, si alzò, volse un ultimo lungo sguardo alla maestosa signora, e poi uscì senza voce e per sempre dalla di lei presenza.

Allorchè egli fu partito, essa tenne l'orecchio teso per un breve tratto al passo risonante di lui che si allontanava in fretta, chiuse dappoi l'uscio e lo saldò fortemente; indi accostandosi all'orlo del can minetto, tenne ambedue le let-

ziarsi, ma anchè per quelli già iniziati e che si trovano ancora in corso.

Padova, il 22 settembre 1874.

IL PREFETTO

Bruni

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — L'allargamento eseguito nella via S. Bartolommeo (in spe via del Tribunale) fa il migliore effetto desiderabile, ma i fabbricati di rispetto sfigurano in gran parte ora che lo sguardo spazia più libero e rimarca con maggior facilità certi sconci insopportabili in una via centrale di Padova. Particolarmente le due case coi sottoposti negozi panificio e vendita liquori hanno un esteriore poco decente che farebbe un contrapposto disgustoso, rispetto alla nuova fabbrica, se non venissero restaurate. — I proprietari di tali case, godenti il vantaggio della fatta demolizione imprenderebbero opera semi-doverosa mettendosi una mano al portafoglio e procedendo come si conviene.

Aneurisma. — Rileviamo che sabato, 26, mentre un tagliapietra stava con altri operai collocando una lapide nel cimitero israelitico, improvvisamente morì per effetto di aneurisma.

Il poveretto lascia moglie e figli.

Volontariato amministrativo. — Sappiamo che li signori nobile Giovanni Dott. Cassis e Dott. Candido Pietro grande, superata felicemente la prova di esame di volontariato di prima categoria dell'amministrazione provinciale ottennero la nomina di alunni.

Il 10 Reggimento fanteria suonerà oggi, 28, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 7 1/2.

1. Marcia, N. N. m.º Gatti.
2. Sinfonia, *La Gazza ladra*. Rossini.
3. Valtzer, *Sangue romeno*. Strauss.
4. Potpourri, *Il Barbiere di Siviglia*. Rossini.
5. Mazurka, *Erminia*. Bufaletti.
6. Concerto, *La figlia del reggimento*. Donizetti.
7. Galopp, *Bavardage*. Strauss.

Cenaro trovato. — Fino da sabato, 26, fu trovato in Via dell'Arco un portamonete contenente del denaro, e venne depositato al nostro ufficio per consegnarlo a chi proverà di esserne il proprietario.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha ammesso 113 allievi all'Accademia militare di Torino.

Il ministero della guerra ha determinato che i militari di 1ª categoria della classe 1851 di tutte le armi, tranne la cavalleria, saranno inviati in congedo illimitato tra il 10 ed il 14 del venturo ottobre.

Uno studente che comincia

tere una dopo l'altra alla fiamma della candela, finchè esse furono incenerite. Non intendo già che il lettore creda ch'essa rimanesse impassibile durante questi dolorosi avvenimenti. La sua mano tremava, e poichè ella non era un'anima di ghiaccio, non solo sentì per la durata di pochi minuti e per un buon tratto ancora, un potente dolore, ma essa lo esprime anche nella fisionomia, negli angoli dolorosamente piegati della sua bocca espressiva. E non fu senza una gioia non dissimulata, ch'essa si mosse frettolosamente incontro al marito poco dopo ritornato, e si appoggiò al suo petto ampio con un tale sentimento di sicurezza, che il buon uomo se ne sentì scosso nel più intimo dell'anima sua.

« Ti porto a casa delle terribili novità, Elsie, mio tesoro, » disse egli, dopo avere scambiate alcune moine.

« Non dirmi nulla di terribile, mio caro. Stasera non mi sento bene, » disse ella con un accento carezzevole di preghiera.

« Ma è cosa che riguarda John Oakhurst e Dick Hamilton. »

male. — A Pietroburgo, un ragazzino di dieci anni, certo Skatchkoff, essendo stato cacciato dal liceo, risolse di vendicarsi. Andò a trovare il direttore, il consigliere di Stato Predetchinski, e gli scaricò contro un revolver a bruciapelo. La palla sfiorò soltanto il braccio del direttore, che si mise a fuggire. Il giovine scellerato non si perdettero d'animo: gli corse dietro e gli scaricò quattro colpi mortali nel petto.

Giornale. — La *Varietà*, bellissimo giornale illustrato che finora si pubblicava ogni giovedì in Milano, dalla Tipografia Editrice Lombarda, cominciando col 1 ottobre vedrà invece la luce due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, in otto pagine eleganti a 2 colonne, con non meno di 3 incisioni che al solito illustreranno il testo o le cosiddette attualità di qualche importanza.

La *Varietà* conserva i suoi collaboratori che sono: Anfosso, Baravalle, Barozio, De Amicis, De Castro, Dell'Acqua, Faldella, Farini, Liroy, Mantegazza, ecc. fra gli italiani; Giulio Verne, Ereckmann-Chairian, ecc. fra gli stranieri.

Dei molti miglioramenti promessi nel testo, notiamo una *Cronachetta politica* ogni mese, *Biografie* di artisti e di letterati con illustrazioni.

Notiamo pure il proposito lodevole di non ammettere lavori di soverchia mole che costringono il lettore ad un esercizio faticoso della pazienza. I racconti ed i romanzi della *Varietà* saranno finiti in pochi numeri.

Altra modificazione importante è questa; il giornale uscirà a guisa di dispense ed ogni trimestre potrà formare un volume che stia da sé con indice, frontispizio e copertina.

La *Varietà* sarà insomma una vera raccolta di amene lettura illustrate, ed allo stesso tempo un giornale che informi dei più importanti avvenimenti letterari, artistici, politici e scientifici. Gli articoli scientifici, i racconti le cronache, le sciarelle e rebus a premio, saranno frequenti come e più che per lo passato.

Un'ultima trasformazione, nè certo la meno importante; ogni numero di otto pagine 16 colonne, costerà centesimi 10 in tutta Italia.

Il prezzo d'associazione rimane inalterato: Lire 10 annue — Lire 5 per un semestre.

I soli associati annui avranno diritto all'indice, al frontispizio, ed alla copertina d'ogni trimestre.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia Editrice Lombarda, Via Larga, 19, Milano.

Bigliante. — Scrivono da Smirne all'*Osservatore Triestino*:

Alcuni giorni sono venne qui arrestato un famigerato raggiratore, emigrato polacco, di nome Pietro Sadowsky, che si spacciava principe Orbileani. Esso possedeva niente meno che cinque diffe-

« Ti prego, ti prego, » supplicò ella novellamente. Ed il sig. Decker tacque — perchè come avrebbe potuto egli opporsi alla voce di quella leggiadra supplice, al gesto di quelle bianche mani ed all'espressione di quella dolce bocca? come se volesse doppiamente proteggerla da ogni contrarietà, da ogni influenza straniera, egli la strinse forte mente fra le braccia.

« Ma che cosa è questo? » esclamò egli all'improvviso additando il cersetto del suo abito bianco. Là dove aveva sfiorato la mano di Oakhurst vi era una traccia rossa.

Non era nulla. Al chiudere dell'uscio a vetri ella s'era fatto male al dito.

« Si chiude così difficilmente, quella brutta porta, e se il signor Decker prima di andare all'albergo, vi avesse pensato, le avrebbe risparmiato ogni malanno. » La cosa venne messa innanzi con tale una semplicità e con tanta verisimiglianza, che il signor Decker si sentì confuso dei più vivi rimorsi. Ma la signora Decker gli ridonò la sua spensieratezza con quella sua grazia abbastanza mostrata nel corso di que-

renti passaporti ed un gran numero di documenti compromettenti, e fra le vittime dei suoi raggiri si conta purtroppo anche la signorina A; suddita austriaca.

Sadowsky si era cioè sposato presso il parroco protestante a Galatz con questa giovane diciottenne, che vivea colà con sua madre, nel mentre in appresso si scopersero che tutti i documenti da esso presentati erano falsi e ch'esso era già ammogliato a Costantinopoli colla figlia d'un rifugiato polacco che cuore attualmente una carica eminente al servizio turco (Emir pascià).

Sadowsky giunse in questa città, di passaggio, mentre era diretto per Alessandria, non supponendo mai che il fratello della sua seconda moglie, addetto qui alle costruzioni delle rive portuali, avesse portato accusa contro di lui da vari mesi a questa parte.

Sadowsky venne arrestato e condotto sotto scorta a Stambul, onde essere assoggettato a procedura penale.

Prattanto il matrimonio colla giovane austriaca fu dichiarato nullo, dietro intervento di questo Consolato generale austro ungarico.

Le gemme dello Scia di Persia. — Il *Friend of India* in un articolo che sembra essere un sommario di quanto autori di recenti opere sulla Persia scrissero intorno al Tesoro reale, dice:

Lo scrigno dello Scia consiste in una piccola stanza di venti piedi di altezza su quattordici di larghezza, alla quale si giunge per una ripida scala ed una porta molto stretta. Qui, sparsi sopra cuscini, giacciono i gioielli, stimati del valore di 7 milioni di sterline (175 milioni di franchi). Il principale fra questi è la corona di Kajani della forma di un vaso di fiori e con un rubino della grossezza d'un uovo di gallina, che si suppone venga dal Siam. Presso alla corona vi sono due bonetti di pelle d'agnello, adorni di splendide aigrettes o fermagli in diamanti; soavi poi collane di perle, rubini, smeraldi, e una quantità di anelli. Il signor Tastwick, il quale esaminò tutto il Tesoro dice, che vi sono pure guanti e cinturini coperti di perle e diamanti e cospicua fra questi è la cintura di Kajani che pesa circa 18 libbre ed è un ammasso completo di perle, diamanti smeraldi e rubini. Alcune guaine di sciabole sono del valore di dugentocinquanta sterline ciascuna. V'ha pure la più preziosa *turchina* del mondo, lunga tre pollici e mezzo e senza macchia, nonchè una minore ma bellissima, dal colore refrigerante come pretendono i poeti persiani.

Vi sono molti zaffiri grossi come noci; ed oltre cento smeraldi d'una bellezza singolare. Il foderò della sciabola del sovrano è tempestato di diamanti, ciascuno dei quali non è meno grosso del dito mignolo d'un uomo. Da ultimo v'ha uno smeraldo grosso come una

sta storia, così che anch'io ora col permesso del lettore prenderò congedo dalla coppia sotto questo pacifico accordo di coniugale felicità, e ritornerò al signor Oakhurst.

Erano passate due settimane. Scorse queste, il signor Oakhurst entrò di nuovo nella sua camera di Sacramento per ritornare nella notte seguente nella stanza da giuoco e ripigliare, affatto secondo l'antico sistema, il suo posto di banchiere alla tavola del *farao*.

« Come va il vostro braccio, John? » chiese uno dei giuocatori abbastanza imprudentemente.

La domanda fu accompagnata da un sorriso, che si dileguò però tosto quando il signor Oakhurst guardando calmo il suo interrogatore rispose: « mi molesta ancora un pochino nel dare le carte, ma io so darle colla sinistra tanto bene quanto colla destra. » Ed il giuoco ripigliò il suo corso in quel modo calmo, e dignitoso, che caratterizzava sempre il tavolo, al quale presiedeva il signor John Oakhurst.

noce e sul quale vi sono incisi i nomi dei re che lo possederono. Gli antichi persiani stimavano lo smeraldo sopra tutte le gemme ed in particolare gli smeraldi dell'Egitto.

Le loro tesse decorate con quelle pietre vennero copiate dai romani. Lo Scia possiede pure una perla del valore di 150 mila franchi. La più preziosa di tutte le gemme è la *turchina* che venne descritta ed imitata da tutti gli orifici del paese.

Uffizio dello Stato civile.

Bollettino del 27 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.
Matrimoni. — Damiani Giovanni di Luigi, impiegato municipale, vedovo; con Salvato Rosa di Serafino, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Saltarello Giuseppe fu Domenico, pittore da stanze, vedovo; con Stellin Elisabetta di Luigi, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Una bambina esposta di m. 3

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
29 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 48,9
Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 46,0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	766,7	765,3	766,2
Termomet. centigr.	20,2	25,8	20,92
Tens. del vap. acq.	14,01	16,43	15,12
Umidità relativa . .	80	67	86
Dir. e for. del vento	N 4 SE	2 SO	1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 26,5
minima = + 14,2

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Milano, 27, sera: Il Re visitò l'Esposizione.

Alle ore undici e mezza ricevette Rancós; alle dodici ricevette la Giunta, colla quale si congratulò pei lavori della piazza del Duomo.

Dicesi che alle ore 3 si recò a Monza per visitare la principessa Margherita.

« S. M. il Re rispondendo al ministro di Spagna, che presentavagli le sue credenziali, disse esser lieto che la Spagna sia rappresentata da un uomo benemerito del suo paese, pel quale professa molta stima.

« Il Re recavasi quindi a Monza, ove pranzò coi Principi di Piemonte, per ritornare direttamente a Torino. »

Stamattina ebbe luogo in Napoli un comizio elettorale numerosissimo. Vi assistevano i delegati di ottanta collegi delle provincie meridionali.

Risultarono eletti per formare il comitato centrale dell'opposizione, *Avezana, Nicotera, Lazzaro, Sandonato, Billi, Abignenti, Desantis, Comin, Lacava, D'Ayala, Ranieri e Lepiane.*

Ecco la Circolare indirizzata dal principe Carlo agli elettori del cantone di Ajaccio:

« Arcenberg, 12 settembre 1874.
Signori.
Voi siete chiamati ad eleggere un membro del Consiglio generale. Io desidero riprendere in questa assemblea il mandato che voi m'avete affidato alcuni anni fa
Un rispettoso affetto e doveri che non declinerò giammai mi imponevano un primo passo verso il capo della mia famiglia; il vostro patriottismo me lo consigliava.

« Il principe imperiale m'ha data l'autorizzazione di presentarvi la mia candidatura. Vengo dunque a domandarvi i vostri suffragi.

« Voi serbate religiosamente il culto di questa dinastia, di cui la vostra città è la culla e le cui glorie e sventure sono quelle della patria stessa.

« I vostri voti furono sempre l'espressione dei vostri dolori e delle vostre speranze: io ardisco affermare che, accorrandomeli, voi sarete fedeli al passato, fedeli a colui che voi avete acclamato il 16 marzo.

« Aggradite, signori, l'assicurazione dei devoti sentimenti del vostro compatriota.
« Napoleone Carlo Bonaparte. »

Corriere della sera
28 settembre

SPEDIZIONE POLARE

La Società geografica italiana ha ricevuto dall'illustre luogotenente Payer che condusse, col luogotenente Weyprecht, la spedizione austro-ungarica al polo nord la seguente lettera; annunziataci dall'*Agenzia Stefani* e che riproduciamo dal *Diritto*:

Alla Società geografica italiana in Roma.

Vardò, 4 settembre.

L'onore di potermi chiamare membro della Società geografica del Regno d'Italia, la nobile partecipazione ed il grande interesse che la medesima dedicò a tutte due le spedizioni austriache al polo Nord, mi costringono a considerare come un imperioso dovere il far pervenire alla Società, appena fatto ritorno in Europa, una relazione sull'andamento del viaggio ora compiuto.

In pari tempo debbo esprimere il mio profondo rammarico che il rinvio, per la restituzione, del mio telegramma (che avevo indirizzato: alla Società Geografica, Negri, Firenze) mi abbia tolta la possibilità di mettere la reputatissima Società in possesso delle nostre prime notizie.

Nell'imbarazzo di dover dare con parole un quadro riassuntivo della nostra impresa, voglio almeno tentare di farlo per le cose principali.

In sul principio d'agosto del 1872 la spedizione aveva raggiunto la costa ovest della Nuova Zembla, trovando da per tutto grossissimi ghiacci. Il 21 agosto, poché ore dopo essersi separata dallo yacht norvegese *Pishjörni*, il nostro bastimento si trovò imprigionato fra i ghiacci, a circa 76 1/2 L. N.; in vista della terra vicina, — per non liberarsene poi mai più.

La parte nautica della spedizione era dunque alla fine, e che cosa si doveva aspettare della geografica, dal momento che cominciavamo ad essere spinti a capriccio dei venti, nel mare di ghiaccio lontano dalle terre?

Inchiodati sopra la nostra immensa zattera di ghiaccio, esposti, quasi quotidianamente, alle terribili pressioni dei ghiacci circostanti, vedemmo passare il primo inverno. L'estate del 1873 volgeva già alla fine quando noi avevamo oramai acquistata la convinzione che tutti gli sforzi fatti con lavori di braccia, con seghe, con mine per liberarci dal nostro carcere, erano nulla più che nuove prove della forza pigra che gli uomini hanno in mezzo ai ghiacci.

Tutte le nostre speranze erano così dileguate e noi scorgevamo, con dolorosa rassegnazione, di andare incontro ad una seconda vernata che si sarebbe dovuto passare senza utilità e senza scopo per tornare poi, se pure fosse stato possibile, in patria.

Quand'è ecco, d'improvviso, il 31 agosto 1873 s'intravvide fra la nebbia una terra elevata, e, grazie a Dio, non era un paese favoloso. Tuttavia per lungo tempo abbiamo dovuto provare lo spavento sentimento di non ci potere avvicinare a questa terra, giacchè nessun

porto invernale poteva custodire nelle sue braccia tutelari il bastimento, che era in balia dai ghiacci. Tuttavia, contro ogni aspettativa, il bastimento raggiunse nell'inverno del 1873-74 la sua ultima posizione a 79° 51' nord e 59° est. A tre miglia marittime verso il nord giacevano le isole e sparse più d'avvicino alla costa principale.

Il secondo inverno era passato; ancora quattro mesi di notte, e ci rimaneva aperta la sola scelta o di rinunciare a quella scoperta, o di collegare il suo proseguimento alla eventualità che i viaggiatori trovassero al loro ritorno il bastimento trascinato altrove.

Allora segui un periodo di viaggi in slitta (9 marzo-4 maggio) nell'interno del paese, così ad ovest come al nord, riconoscendo la terra sino oltre l'83 di latitudine. Il 12 aprile si raggiunse l'82° 5', la massima latitudine; quivi gravissimi ostacoli ci impedirono di proseguire oltre; il tentativo di andare avanti sopra un mostruoso ghiaccio si dovette pagare con pericolose cadute in una grande fessura.

Le circostanze posteriori di questo viaggio ci permisero di constatare che il paese si estendeva da ovest ad est, per 15 gradi di longitudine almeno.

Al mio ritorno al bastimento trovai che il suo comandante, il mio egregio amico e collega nella direzione della spedizione, il luogotenente Weyprecht, aveva condotto felicemente a termine tutte quelle osservazioni magnetiche che sono considerate oggi come uno dei compiti più importanti di tutte le spedizioni artiche.

I nostri lavori erano terminati, il bastimento giaceva sempre là, stretto nella sua prigione di ghiaccio, ed ormai diventato assolutamente inservibile. Il macchinista Krusch era morto, e le condizioni sanitarie in generale non erano punto soddisfacenti. Tutte le circostanze si opponevano ad una terza vernata. Allora non ci rimase che di tentare immediatamente, col mezzo delle nostre slitte e delle scialuppe, il ritorno in Europa.

Questo viaggio di ritorno incominciò il 20 maggio 1874; il 15 agosto, con grandi fatiche, raggiungemmo i confini del ghiaccio a sette trionfi del capo Nassau, a circa 77. 40 di latitudine N; e favoriti da bellissimo tempo abbiamo potuto discendere nelle nostre scialuppe giù per la costa occidentale della Nuova Zembla, sino a che, nella baia di Dunon, il 24 agosto, abbiamo incontrato un battello russo da pesca lo *scooner Niholaj*, comandato dal capitano Feodor Vronino che ci raccolse e ci portò a Vardò (3 settembre).

Colla espressione della massima stima, Devotissimo GIULIO PAYER, uno dei capi della spedizione austro ungarica al Polo Nord.

estratto dai giornali esteri

Il *Constitutionnel* crede sapere che l'Inghilterra, vivissimamente commossa alla notizia dei progetti del gabinetto di Berlino sulla Danimarca, aveva preso la risoluzione di mandare il principe di Galles a Copenaghen, presso il Re.

Quest'attitudine dell'Inghilterra determinò certo più miti e migliori consigli nell'ambiente di Berlino.

Si parla con mistero d'una prossima restaurazione del figlio della Regina Isabella, Don Alfonso, restaurazione che sarebbe convenuta col maresciallo Serrano e certo potenze estere. All'appoggio di questa notizia si citano i viaggi del giovane principe in Inghilterra e in Germania, e la buona accoglienza, che ha ricevuto alle Corti straniere.

Parecchi fogli spagnoli annunziano che si è alla vigilia di strepitosi avvenimenti.

Non solo la Turchia, ma anche l'Egitto inviarono i loro delegati al con-

gresso postale delle credenziali nel senso di poter sottoscrivere un trattato postale generale. Non fu ancora deciso quale Stato avrà l'ufficio postale generale. È noto che l'ufficio telegrafico generale è affidato alla Svizzera. Pel medesimo sono preventivati 50,000 franchi annui di spesa, e se ne discusse l'ordinamento e la posizione.

Viene falsamente attribuita ad un ministro von Pfordten di Baviera l'intenzione di pubblicare un libro di rivelazioni sul genere di quello di Lamar-mora col titolo: *La rivoluzione dall'alto*. L'autore di questo libro sarebbe l'ex-ministro annoverese Windthorst. Il libro non uscirà in Germania, ma a Ginevra, ed un piccolo giornale di Monaco, ultramontano, intitolato: *Geharnischten Briefe*, è quello che ne ha dato i primi estratti, ad onta ch'esso sia ancora sotto il torchio.

Nè in Baviera, nè nel Württemberg la nuova moneta imperiale sarà introdotta col 1 gennaio p. v. e ciò per la poca quantità delle monete imperiali in corso. Però col 1 gennaio 1876 la si farà indubbiamente, ed il bilancio pel 1876 sarà fatto in moneta dell'impero, al che vennero già date in Baviera le opportune disposizioni preliminari.

Telegrammi

Boury Madame, 26. Alcuni corpi carlisti sono segnalati a Vich e altre località del circondario. Si teme qualche altro tentativo contro Puyceda.

Costantinopoli, 23. Aarifi Pacha annunziò al rappresentante di Spagna a Parigi che la Sublime Porta ha riconosciuto il potere esecutivo del maresciallo Serrano. Le due navi da guerra turche, che si recano nelle acque di Spagna sono l'*Ertogral* e *Edirne*. Esse saranno direttamente agli ordini dell'ambasciata di Turchia a Parigi.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

KONISBERGA, 27. — Nel processo contro 37 istigatori di disordini, il Giurì ne condannò 36 da 4 mesi fino a 5 anni di detenzione o di prigione, uno fu assolto.

PIETROBURGO, 27. — I giornali consigliano gli cechi a rinunziare ad ogni aspirazione politica particolare.

PARIGI, 27. — *Mac-Mahon* ricevette *Lamar-mora*.

ACQUIL, 27. — Il treno inaugurale è partito alle 9,45 da Savona ed arrivò ad Acqui alle 11, fermandosi tratto tratto a visitare le opere d'arte. Generale è l'ammirazione per la grandiosità dei lavori.

Nel grande salone dei bagni ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio a 300 invitati.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	26	28
Rendita italiana	71 60 1/4	71 60
Oro	22 08	22 08
Londra tre mesi	27 55	27 55
Francia	110 30	110 45
Prestito nazionale	67 50 1/4	67 50
Obbl. regia tabacchi	838 1/2	838 1/2
Banca nazionale	1914 1/2	1920 1/2
Azioni meridionali	349 1/2	350
Obbl. meridionali	218 1/2	218 1/2
Banca Toscana	1466 1/2	1460 1/2
Credito mobiliare	743	747
Banca generale	212	214
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio ferma	73 97	73 97
Parigi	25	26
Prestito francese 5 1/2	99 87	99 75
Rendita francese 3 1/2	63 37	63 25
5 1/2	—	—
5 1/2	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 1/2	66 75	66 85
Banca di Francia	3880	3870
VALORI STRANIERI		
Banca lomb. ven.	336	336
Obblig. tabacchi	495	495
Obbl. Ferr. V. E. 1866	201 50	201 50
Banca Romana	70	69
Obblig.	182 75	183
Azioni Regia Tabacchi	—	78
Cambio su Londra	25 1/2	25 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 52	92 56
Banca Franco-italiana	47 25	47 97

Vienna	25	26
Austriache ferrate	317	316
Banca Nazionale	989	9 88
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 35	43 35
Cambio su Londra	103 40	103 50
Rendita austriaca 5 1/2	74 10	74 10
in corr.	71 40	71 40
Obblig. Lombarda	250	249 25
Lombarda	148 75	147
Londra	25	26
Consolidato inglese	92 58	92 58
Rendita italiana	66 1/2	66 1/8
Lombarda	181 8	181 8
Turco	83 1/2	82 1/4
Cambio su Berlino	101 8	105 8
Tabacchi	59 1/4	57 1/2
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschia, gerente respons.

AVVISO

Venerdì 26 corrente è stata perduta una cagnolina maltese color canela bianca, pelo lungo, a chi l'avesse trovata si prega di portarla al negozio Sanavio tappezziere, via Torricelle.

D'AFFITTARSI

per il 7 Ottobre prossimo venturo Casino in Via Casin vecchio vicino all'Albergo Annette al N. 930. Pigione semestrale lit. L. 240.
Rivolgersi allo Studio del Sig. Avvocato Benvenuti nella Contrada stessa. 2-678

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (F. 27 Maggio 1869). È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Gallani*; e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto Pr. Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *ANELLE MÉDICALE* di Parigi, 9 marzo 1870.
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per evitare l'abusoso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perfille, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarow. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Favari e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe, — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

la Strada ferrata
Vedi in quarta pagina
MANFREDINI avv. G.

SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12.
Critica
Cent. 75.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI PADOVA
Avviso

che nell'odierno esperimento d'asta per appaltare i lavori preventivi per rianimare il Cimitero civico a senso dell'avviso 3 andante N. 14888 si rese deliberatorio il signor Monte Feliciano che offerse un ribasso di L. 5.500,00 sui prezzi unitari portati dalla tabella annessa al progetto.

La scadenza del termine per migliorare l'offerta, che non potrà essere minore del ventesimo, viene fissata al mezzodì del 12 ottobre prossimo venturo.

I tipi, la descrizione, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sono ostensibili a chiunque presso la Div. II in questo ufficio dalle ore 10 alle 3 pomeridiane in ogni giorno non festivo.

Padova, 26, Settembre 1874.

pel SINDACO
Mellini

NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Codice di Procedura Civile e per ogni effetto di legge, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova notifico al sig. avvocato Riccardo dott. De Ferrari, da ultimo residente in Padova, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che ad istanza del sig. Gabriele Barzilai venne citato a comparire avanti questo R. Tribunale Civile all'udienza del dì 13 ottobre p. v. ore 10 ant. perchè insolidariamente col sig. Filippo Bianchi di qui, sia condannato con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione ed appello e senza cauzione, al pagamento di Lit. 1700 importo della cambiale 8 giugno 1874 scaduta nell'otto settembre corrente e degli interessi e spese.

Padova, 25 Settembre 1874.
L' Usciere, addetto al Tribunale Civ. e Corr. di Padova
683 Viviano Utenti

OPERE PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
si apprende senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DANTE
in correlazione all'Italia

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5^o

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874 in 12 - L. 2.50

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la polifura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Fiaccons** coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Cenada Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
29 406

PUBBLICATO IL 5° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

ANTONIO cav. SELMI

**DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti**

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova 1874 Prem. Tip. Sacchetto

**Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**
da attivarsi il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omnibus 5,-- a.	6,15 a.			
II	dir. 8,20	9,40	dir. 6,45	7,20			
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28			
IV	2,32 p.	3,50 p.	omnibus 1,25 p.	1,25 p.			
V	dir. 3,19	4,14	dir. 2,35	3,23			
VI	4,13	5,10	omnibus 3,30	4,50			
VII	omnibus 8,24	9,42	dir. 4,30	5,50			
VIII	dir. 9,18	10,15	dir. 8,--	9,20			

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			
I	omnibus 6,30 a.	9,-- a.	omnibus 5,35 a.	8,10 a.			
II	dir. 7,30	9,20	dir. 4,50	2,21 p.			
III	11,38	1,20 p.	dir. 4,30 p.	3,07			
IV	omnibus 1,35 p.	4,05	omnibus 5,48	8,12			
V	5,05	7,35	dir. 7,30	9,09			

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	omnibus 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.			
II	dir. 3,32 p.	6,11	omnibus 6,--	10,20			
III	omnibus 6,02	10,40	dir. 1,45 p.	4,02 p.			
IV	dir. 9,30	12,15 a.	omnibus 3,40	8,06			

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA			
I	omnibus 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.			
II	dir. 9,55	2,25 p.	omnibus 5,55	10,14			
III	4,50 p.	8,20	dir. 10,36	2,54 p.			
IV	omnibus 9,55	2,32 a.	dir. 4,05 p.	8,26			

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30,00 a favore dell'erario.

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	N. 3876 A	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto	N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	1263	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	3858	58	52
4	Pravato Pietro	Rodelia	324 B	58	48
5	Vasoin Marco	S. Leonardo	1466	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	58	46
10	Mattiazzi Marco	S. Pietro	1519	60	50
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	60	52
12	Recaldin Pietro	Savonarola	4698	56	50
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Banco	1112	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	54	48
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata	1693	60	50
18	Sacchetto Andrea	Bergo Rogati	2235	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccherie	181	60	56
20	Ceccato Ertolo	Businello	4060	58	48
21	Facco Giuseppe	Beccherie Vecchie	943	52	44
22	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	58	48
23	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	4364	58	48
24	Vasoin Bortolo	Ponte Aluna	3311	56	48
25	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54	44
26	Andreato Giocondo	Debite	171	58	48
27	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1758	58	48
28	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	2414	58	48
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	58	48
30	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	56	46
31	suddetto	Beccherie vecchie	943	52	44
32	Menepace Benedetto	Beile Parti	684	46	46

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.